

Post-It

Comunicazione
visiva

Lighting Project

Design

Architettura

Arte e cultura

Prodotti

Altro

Editoriale

Seguitemi su Instagram



LIGHT SIGN

COMUNICARE LA LUCE

Web Version

Via San Rocco, 15

20135 Milano

email: orestegriotti@light-

sign.it

www.light-sign.it

DIRETTORE RESPONSABILE

ORESTE GRIOTTI

Editorial assistant Piera

Castagna

Designer editor Andrea

Benedet

Photography editor Giulia

Daria Parson

NOTA SUL COPYRIGHT

Foto, disegni, illustrazioni, grafici, opere, video (ogni tipo di elemento figurativo), testi, dati, didascalie, e mail, citazioni, recensioni, dati personali ricavati direttamente o da terze parti da fonte cartacea o on line presenti su light – sign sono forniti direttamente dai soggetti interessati: autori,

UN FILO DI LUCE NELLA COMUNICAZIONE

2 Maggio 2020 - Post-It

DA LETIZIA LIONELLO, ARCHITETTO, MILANO

RIFLESSIONI DAL MIO EREMO

Isolati in una città vuota e silenziosa qualcuno sta pensando a un modello di città in grado di assorbire e controllare gli effetti delle epidemie che i profeti di sventura dicono potrebbero ripetersi percorrendo come un'onda funesta il mondo intero.

La globalizzazione è in scacco?

L'immensamente piccolo sta dettando legge all'immensamente grande.

Costretti a una pausa forzata, sopravviviamo confinati in casa in una quarantena

insopportabile, a una distanza controllata l'uno dall'altro per paura del contagio. Solo la

"rete" ci impedisce un vero isolamento. Un'onda elettromagnetica ci sta salvando.

Verifichiamo che la città con milioni di abitanti – con edifici paese non garantisce la salute all'uomo: inquinamento dell'aria, spostamenti vorticosi e incontrollabili, squilibri tra diversi gradi di igiene, invasione di rifiuti non eliminabili.....natura assente.

Ma quella stessa tecnologia che ci ha portato al punto insostenibile in cui siamo, ci mostra anche la via percorribile che ci può salvare. La città dalle forti densità umane non è necessaria, perché la rete annulla le distanze. Trasporti veloci possono ridurre le distanze fisiche. Fabbriche, luoghi di scambio, edifici residenziali, ecc. possono non inquinare e quindi non necessariamente devono essere isolati in zone dedicate. I rifiuti possono essere trasformati e rientrare nell'uso imparando dalla materia organica quella che chiamano economia circolare.

La natura può riprendere i suoi spazi e diventare una presenza essenziale alla salute umana.

La città può diventare un dispositivo vivente organico che raccoglie in se una molteplicità di funzioni complesse complementari, funzionali le une alle altre, ecc. e grazie alla natura metabolizzarle in un movimento continuo circolare.

Un sogno? Certamente lo è stato per alcuni teorici dimenticati del secolo scorso tra cui Wright, ma un sogno che oggi è realizzabile grazie alle tecnologie e alle nuove scienze e... all'esperienza traumatica di questa pandemia che stiamo vivendo.



ARIA DURA, OPERA DELL'ARTISTA PIETRO DENTE